

# SOPHIA DE MELLO BREYNER ANDRESEN

## 12 POESIE TRATTE DA *LIVRO SEXTO*

a cura di Roberto Maggiani



Maria-Elena Vieira da  
Silva, *Arbre*, ca. 1979,  
Lithografie.

Inediti Portoghesi

Sophia de Mello Breyner Andresen è senza dubbio una delle maggiori voci poetiche portoghesi del Novecento. Nacque a Porto, da famiglia aristocratica, il 6 novembre 1919, morì a Lisbona il 2 luglio 2004. Trascorse la sua felice infanzia e la prima giovinezza tra queste due città. Tra il 1940 e il 1942 frequentò un corso di Filologia Classica presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Lisbona, ma senza terminarlo. Sposò il giornalista, politico e avvocato Francisco Sousa Tavares, ragione per la quale si trasferì definitivamente a Lisbona. Dal suo matrimonio ebbe cinque figli, furono la motivazione che la portò a scrivere bellissime favole per bambini. Nel 1944 si affacciò sulla scena letteraria con un libro intitolato semplicemente *Poesia*, da quel momento la sua carriera poetica fu caratterizzata da un crescendo di popolarità. Divenne una delle figure più rappresentative di una inclinazione politica liberale, denunciando i falsi criteri del regime salazarista e dei suoi seguaci più radicali. Fu fermamente ostile alla dittatura che dominava il suo Paese impegnandosi in una attività di opposizione non violenta, anche sfruttando la diffusione dei suoi libri. Sophia scrisse molte poesie di denuncia, la sua opera *Livro Sexto*, pubblicata nel 1962, ne fu l'apice, tanto da essere insignita, nel 1964, del *Grande Prémio de Poesia da Sociedade Portuguesa de Escritores*. Dopo la rivoluzione del 25 aprile 1974, vista la sua attività di antagonista al regime dittatoriale salazarista, venne eletta deputato per l'Assemblea Costituente nelle liste del Partito Socialista, impegnandosi così nella stesura della Costituzione del proprio paese e cercando di promuovere una rivoluzione culturale.

Accanto alla produzione poetica, Sophia scrisse anche racconti, testi per il teatro, articoli di opinione, saggi. Tradusse in portoghese vari autori, tra cui Shakespeare, Paul Claudel, Euripide e Dante, per la sua traduzione del *Purgatorio* di Dante ricevette una medaglia dal Governo italiano. Fu insignita di numerosi premi, particolarmente importanti sono: «Prémio Teixeira de Pascoaes» (1977), *Prémio Camões* (1999), *Prémio Max Jacob Étranger* (2001), *Prémio Rainha Sofia de Poesia Iberoamericana* (2003).

Le poesie qui proposte sono tratte da *Livro Sexto*, *Obra Poética*, Editorial Caminho.

AS CIGARRAS

*Com o fogo do céu a calma cai  
No muro branco as sombras são direitas  
A luz persegue cada coisa até  
Ao mais extremo limite do visível  
Ouvem-se mais as cigarras do que o mar*

MANHÃ

*Como um frutto que mostra  
Aberto pelo meio  
A frescura do centro*

*Assim é a manhã  
Dentro da qual eu entro*

A VAGA

*Como toiro arremete  
Mas sacode a crina  
Como cavalgada*

*Seu próprio cavalo  
Como cavaleiro  
Força e chicoteia  
Porém é mulher  
Deitada na areia  
Ou é bailarina  
Que sem pés passeia*

NO POEMA

*Transferir o quadro o muro a brisa  
A flor o copo o brilho da madeira  
E a fria e virgem liquidez da água  
Para o mundo do poema limpo e rigoroso*

*Preservar de decadência morte e ruína  
O instante real de aparição e de surpresa  
Guardar num mundo claro  
O gesto claro da mão tocando a mesa*

LE CICALI

Con il fuoco dal cielo cade la calma  
Sul muro bianco le ombre sono dirette  
La luce persegue ogni cosa fino  
Al più estremo limite del visibile  
S'odono più le cicale che il mare

MATTINA

Come un frutto che mostra  
Aperto a metà  
La freschezza del centro

Così è la mattina  
Dentro la quale io entro

L'ONDA

Come toro carica  
Ma scuote la criniera  
Come cavalcata

Il suo cavallo  
Come cavaliere  
Forza e sferza  
Tuttavia è donna  
Coricata nella sabbia  
O è ballerina  
Che senza piedi passeggia

NELLA POESIA

Trasferire il quadro il muro la brezza  
Il fiore il bicchiere la lucentezza del legno  
E la fredda e vergine liquidità dell'acqua  
Nel mondo della poesia limpido e rigoroso

Preservare da decadenza morte e rovina  
L'istante reale di apparizione e di sorpresa  
Guardare in un mondo chiaro  
Il gesto chiaro della mano toccando la tavola

## DESPEDIDA

*Na estação na tarde o fumo  
O rumor o vaivém as faces  
Anónimas  
Criam no interior do amor um outro cais*

*As lágrimas  
O fogo da minha alma as queima antes que brotem*

## O POEMA

*O poema me levará no tempo  
Quando eu já não for a habitação do tempo  
E passarei sozinha  
Entre as mãos de quem lê*

*O poema alguém o dirá  
Às searas*

*Sua passagem se confundirá  
Como o rumor do mar com o passar do vento*

*O poema habitará  
O espaço mais concreto e mais atento*

*No ar claro nas tardes transparentes  
Suas sílabas redondas*

*(Ó antigas ó longas  
Eternas tardes lisas)*

*Mesmo que eu morra o poema encontrará  
Uma praia onde quebrar as suas ondas*

*E entre quatro paredes densas  
De funda e devorada solidão  
Alguém seu próprio ser confundirá  
Com o poema no tempo*

## CAMPO

*Estou só nos campos  
A doce noite murmura  
A lua me ilumina  
Corre em meu coração um rio de frescura  
De tudo o que sonhou minha alma se aproxima*

## CONGEDO

*Nella stazione di sera il fumo  
Il rumore il va e vieni le facce  
Anonime  
Creano nell'intimo dell'amore un'altra banchina*

*Le lacrime  
Il fuoco della mia anima le brucia prima che sgorghino*

## LA POESIA

*La poesia mi condurrà nel tempo  
Quando non sarò più l'abitazione del tempo  
E passerò solitaria  
Dentro le mani di chi legge*

*La poesia qualcuno la dirà  
Alle messi*

*Il suo passaggio si confonderà  
Come il rumore del mare con il passare del vento*

*La poesia abiterà  
Lo spazio più concreto e più attento*

*Nell'aria chiara nelle sere trasparenti  
Le sue sillabe rotonde*

*(O antiche o lunghe  
Eterne sere lisce)*

*Anche se morirò la poesia incontrerà  
Una spiaggia dove infrangere le sue onde*

*E fra quattro pareti dense  
Di profonda e divorata solitudine  
Qualcuno il suo proprio essere confonderà  
Con la poesia nel tempo*

## CAMPO

*Sto sola nei campi  
La dolce notte mormora  
La luna mi illumina  
Corre nel mio cuore un fiume di freschezza  
A tutto quello che sognò la mia anima si avvicina*

PARA ATRAVESSAR CONTIGO  
O DESERTO DO MUNDO

*Para atravessar contigo o deserto do mundo  
Para enfrentarmos juntos o terror da morte  
Para ver a verdade para perder o medo  
Ao lado dos teus passos caminhei*

*Por ti deixei meu reino meu segredo  
Minha rápida noite meu silêncio  
Minha pérola redonda e seu oriente  
Meu espelho minha vida minha imagem  
E abandonei os jardins do paraíso*

*Cá fora à luz sem véu do dia duro  
Sem os espelhos vi que estava nua  
E ao descampado se chamava tempo*

*Por isso com teus gestos me vestiste  
E aprendi a viver em pleno vento*

CARTA AOS AMIGOS MORTOS

*Eis que morrestes – agora já não bate  
O vosso coração cujo bater  
Dava ritmo e esperança ao meu viver  
Agora estais perdidos para mim  
– O olhar não atravessa esta distância –  
Nem irei procurar-vos pois não sou  
Orpheu tendo escolhido para mim  
Estar presente aqui onde estou viva  
Eu vos desejo a paz nesse caminho  
Fora do mundo que respiro e vejo  
Porém aqui eu escolhi viver  
Nada me resta senão olhar de frente  
Neste país de dor e incerteza  
Aqui eu escolhi permanecer  
Onde a visão é dura e mais difícil*

*Aqui me resta apenas fazer frente  
Ao rosto sujo de ódio e de injustiça  
A lucidez me serve para ver  
A cidade a cair muro por muro  
E as faces a morrerem uma a uma  
E a morte que me corta ela me ensina  
Que o sinal do homem não é uma coluna*

*E eu vos peço por este amor cortado  
Que vos lembreis de mim lá onde o amor  
Já não pode morrer nem ser quebrado  
Que o vosso coração que já não bate  
O tempo denso de sangue e de saudade  
Mas vive a perfeição da claridade  
Se compadeça de mim e de meu pranto  
Se compadeça de mim e de meu canto*

PER ATTRAVERSARE CON TE  
IL DESERTO DEL MONDO

Per attraversare con te il deserto del mondo  
Per affrontare insieme il terrore della morte  
Per vedere la verità per perdere la paura  
Camminai a lato dei tuoi passi

Per te lasciai il mio regno il mio segreto  
La mia rapida notte il mio silenzio  
La mia perla rotonda e il suo oriente  
Il mio specchio la mia vita la mia immagine  
E abbandonai i giardini del paradiso

Qua fuori alla luce senza velo del giorno duro  
Senza gli specchi vidi che ero nuda  
E lo spazio aperto si chiamava tempo

Perciò con i tuoi gesti mi vestisti  
E imparai a vivere in pieno vento

LETTERA AGLI AMICI MORTI

Ecco che moriste – ora già non batte  
Il vostro cuore il cui battere  
Dava ritmo e speranza al mio vivere  
Ora siete perduti per me  
– Lo sguardo non attraversa questa distanza –  
Neppure andrei a ricercarvi poiché non sono  
Orfeo avendo scelto per me  
Di stare presente qui dove sono viva  
Vi auguro la pace nel vostro cammino  
Fuori dal mondo che respiro e vedo  
Tuttavia qui scelsi di vivere  
Niente mi resta se non guardare di fronte  
In questo paese di dolore e incerteza  
Qui scelsi permanere  
Dove la visione è dura e più difficile

Qui mi resta soltanto far fronte  
Al volto sudicio di odio e di ingiustizia  
La lucidità mi serve per vedere  
La città cadere muro dopo muro  
E le facce morire una a una  
E la morte che mi falcia essa mi insegna  
Che il segno dell'uomo non è una colonna

E vi chiedo per questo amore reciso  
Che voi mi ricordiate là dove l'amore  
Non può morire né essere spezzato  
Che il vostro cuore che già non batte  
Il tempo denso di sangue e di nostalgia  
Ma vive la perfezione della chiarezza  
Abbia compassione di me e del mio pianto  
Abbia compassione di me e del mio canto

## PÁTRIA

*Por um país de pedra e vento duro  
Por um país de luz perfeita e clara  
Pelo negro da terra e pelo branco do muro*

*Pelos rostos de silêncio e de paciência  
Que a miséria lungamente desenhou  
Rente aos ossos com toda a exatidão  
Dum longo relatório irrecusável*

*E pelos rostos iguais ao sol e ao vento*

*E pela limpidez das tão amadas  
Palavras sempre ditas com paixão  
Pela cor e pelo peso das palavras  
Pelo concreto silêncio limpo das palavras  
Donde se erguem as coisas nomeadas  
Pela nudez das palavras deslumbradas*

*– Pedra rio vento casa  
Pranto dia canto alento  
Espaço raiz e água  
Ó minha pátria e meu centro*

*Me dói a lua me soluça o mar  
E o exílio se inscreve em pleno tempo*

## AS PESSOAS SENSÍVEIS

*As pessoas sensíveis não são capazes  
De matar galinhas  
Porém são capazes  
De comer galinhas*

*O dinheiro cheira a pobre e cheira  
À roupa do seu corpo  
Aquele roupa  
Que depois da chuva secou sobre o corpo  
Porque não tinham outra  
O dinheiro cheira a pobre e cheira  
A roupa  
Que depois do suor não foi lavada  
Porque não tinham outra*

*«Ganharás o pão com o suor do teu rosto»  
Assim nos foi imposto  
E não:  
«Com o suor dos outros ganharás o pão»*

*Ó vendilhões do templo  
Ó construtores  
Das grandes estátuas balofas e pesadas  
Ó cheios de devoção e de proveito*

## PATRIA

Per un paese di pietra e vento duro  
Per un paese di luce perfetta e chiara  
Per il nero della terra e per il bianco del muro

Per i volti di silenzio e di pazienza  
Che la miseria lungamente disegnò  
Rasente alle ossa con tutta l'esattezza  
Di una lunga relazione irrecusabile

E per i visi uguali al sole e al vento

E per la limpidezza delle tanto amate  
Parole sempre dette con passione  
Per il colore e per il peso delle parole  
Per il concreto silenzio limpido delle parole  
Da dove si ergono le cose nominate  
Per la nudità delle parole abbagliate

– Pietra fiume vento casa  
Pianto giorno canto ardore  
Spazio radice e acqua  
O mia patria e mio centro

Mi duole la luna mi singhiozza il mare  
E l'esilio si iscrive in pieno tempo

## LE PERSONE SENSIBILI

Le persone sensibili non sono capaci  
Di uccidere galline  
Però sono capaci  
Di mangiare galline

Il denaro odora di povero e odora  
Le vesti del suo corpo  
Quelle vesti  
Che dopo la pioggia asciugarono sul corpo  
Perché non ne avevano altre  
Il denaro odora di povero e odora  
Le vesti  
Che dopo il sudore non furono lavate  
Perché non ne avevano altre

«Guadagnerai il pane con il sudore del tuo volto»  
Così ci fu imposto  
E non:  
«Con il sudore di altri guadagnerai il pane»

O venditori del tempio  
O costruttori  
Delle grandi statue ingombranti e pesanti  
O colmi di devozione e profitto

*Perdoai-lhes Senhor  
Porque eles sabem o que fazem*

*O SUPER-HOMEM*

*Onde está ele o super-homem? Onde?  
– Encontrei-o na rua ia sozinho  
Não via a dor nem a pedra nem o vento  
Sua loucura e sua irrealtà  
Lhe serviam de espelho e de alimento*

Perdonali Signore  
Perché loro sanno quello che fanno

IL SUPER-UOMO

Dove sta lui il super-uomo? Dove?  
– Lo incontrai nella strada andava solitario  
Non vide il dolore né la pietra né il vento  
La sua follia e la sua irrealtà  
Gli servivano da specchio e da alimento